

L'INCHIESTA

È bastato accompagnare una minorenni nelle piazze principali della movida torinese per accorgersi che quasi nessuno chiede la carta d'identità quando si tratta di vendere birra o superalcolici. E questo accade nonostante la legge proibisca la vendita di alcolici ai minori. La multa può andare da 500 a 2 mila euro e prevede anche la sospensione dell'attività da 15 giorni a 3 mesi.

Paola (nome di fantasia) compirà 18 anni il prossimo 5 giugno e con lei, sabato sera, abbiamo attraversato la movida torinese per verificare quanti locali rispettano le regole. Si parte da largo Saluzzo, a San Salvario. Paola è tranquilla, crede che nessuno «perderà tempo» a chiederle i documenti. Scegliamo di tentare l'acquisto di una bevanda dalla gradazione alcolica non elevata, il classico spritz. Paola entra al «Flar» e al «Roma», in entrambe i locali le somministrano alcolici senza problemi. «Nel secondo locale non mi hanno fatto lo scontrino», racconta, «ho dovuto insi-

Le verifiche Soltanto un bar sui venti visitati è stato verificato l'età della cliente 17enne

stere per averlo. Il barman mi ha chiesto «Perché?!». Prima non mi aveva neanche guardato in faccia». Il tour prosegue in via Saluzzo. Tra le 23,30 e 23,50 entra al «Gatta Buia», all'«Alambicco», e al «Selfie». Torna con un bicchiere di gin, un «caipi passion» e un santorini. Stesso copione al «Closer» in via Baretti e da «Affini», da cui torna con un americano e una caipiroska. «Nell'ultimo pensavo mi stessero per beccare - dice - la ragazza dopo l'ordine è tornata indietro, ma anziché chiedermi l'età mi ha chiesto se volevo due o tre cocktail. Le ho risposto che ne avevo pagato uno». Nessuno ha messo in dubbio l'età della ragazza e tutti le hanno servito alcolici, come documentato con l'ausilio di un cellulare. Eppure Paola dimostra esattamente l'età che ha. Dopo il «7 su 7» a San Salva-



Popolo del divertimento Piazza Vittorio, San Salvario e il Quadrilatero sono i luoghi della movida dove anche un minorenne può acquistare alcolici senza che nessuno (o quasi) verifichi la sua identità

La vicenda

● È facile per un minorenne comprare bevande alcoliche a Torino

● È bastato accompagnare una ragazza nelle piazze principali della movida per verificare che quasi nessuno chiede documenti prima di vendere alcolici

La movida senza regole Alcol anche ai minorenni e pochissimi scontrini

Una serata nei locali che animano la vita notturna torinese

rio cambiamo zona. Prima però, chiediamo alla ragazza di fare lo stesso tentativo in due minimarket, i cosiddetti «bangla». Entra da «Snack e bevande» in via Belfiore e il proprietario la invita a servirsi da sola, così Paola prende una birra ichnusa ed esce senza problemi. Stessa sorte nel secondo caso. Dopo venti minuti

arriviamo in piazza Vittorio, è l'una di notte, qualcuno barcolla. L'età media si è alzata e Paola è un po' preoccupata. Entra da «Soho 23» e prende un amaro, poco dopo al «Lobelix» paga una caipirinha 7 euro. Qui il cameriere si dimentica lo scontrino. Al «Bar Cit» chiede una tequila e alle 2 meno un quarto si dirige verso il «Kult». Rispetto

Il lavoro della polizia municipale

Da gennaio controllati oltre 100 bar

Continuano i blitz della polizia municipale, anche quest'anno, nei locali «sospettati» di vendere alcol ai minorenni. Nel 2018 gli agenti in borghese del Ros, Reparto operativo speciale, in collaborazione con i colleghi del Centro o di San Salvario, hanno perquisito decine di luoghi nelle zone della «movida». Squadre speciali che si appostano fuori dai bar e osservano chi beve e cosa. Il lavoro effettuato nel 2018 aveva prodotto 82 controlli effettuati e 28 locali sanzionati per aver somministrato illecitamente

cocktail superalcolici ai minorenni. Di questi locali, otto si sono dimostrati recidivi, perché, anche dopo i blitz della Municipale, i titolari hanno continuato impertinenti a vendere alcol ai ragazzini. Per loro è scattata la segnalazione in Prefettura per l'eventuale a sospensione dell'attività. Nel 2019 invece, dal primo gennaio, sono già 100 i locali controllati: i Ros hanno constatato che sono molti i 16enni, ma anche i 13enni, che si ubriacano. (e. sol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte Nella foto in alto piazza Vittorio, luogo molto frequentato della movida torinese



Le bevande Diciannove locali su 20 visitati hanno somministrato bevande alcoliche a una minorenne



Lo scontrino In alcuni locali visitati è stato necessario richiedere espressamente la ricevuta

agli altri locali è abbastanza vuoto. Il barman avrebbe tutto il tempo di chiederle il documento, ma anche qui niente controlli. Paola esce soddisfatta passando in mezzo ai due buttafuori davanti l'entrata. Il pub seguente è il «Lab», dove i barman fanno a gara per servirle un long island. Alle 2 entra da «Pop's café» e ordina un Japanese, mentre alla Drogheria un barista le prepara il mojito can-

Le tasse

Pochi esercenti emettono la ricevuta fiscale. A volte è inutile anche richiederla

tando Womanizer e mandandole baci. L'ultimo locale di piazza Vittorio è il «Flora», e qui la ragazza al bancone chiede il documento. Paola, sorpresa, esce dal locale a mani vuote. È tardi, ma optiamo per un ultimo giro al Quadrilatero. Entra al «TClub» pochi minuti prima delle 3, dove le viene servita una birra doppio malto senza scontrino. Stessa scena al «Cleopatra». Qui lo scontrino viene rilasciato, ma segna un'ora indietro. L'ultimo tentativo al «Quadrax». Sono le 3 passate, oltre l'orario consentito, e il barman consegna alla ragazza una birra in vetro senza scontrino. Il giro poteva continuare ma sarebbe stato inutile, 19 locali su 20 hanno venduto alcolici (che comunque non ha bevuto) a una minorenne.

Nicolò Fagone La Zita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autovelox di Torino e Cintura

LEGENDA



LEGENDA



- List of street names and locations for speed cameras, including Via Pietro Cossa, Strada Aeroporto, Corso Potenza, etc.